

se ritenga giusto e legittimo il criterio che è stato adoperato nella scelta, che non appare condivisibile da parte dell'interrogante. (4-33700)

PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come è palesemente dimostrato dall'esistenza del documento riservato della Commissione Veterinaria Permanente della Comunità europea, del 9 e 10 ottobre 1990 — con il quale si invitano le rappresentanze degli Stati membri a non parlare di BSE, più tragicamente nota ai cittadini come « sindrome della mucca pazza » — i vari governi di centrosinistra che si sono succeduti alla guida del nostro paese, per usare una locuzione tanto cara alla nostra magistratura, « non potevano non sapere » la reale gravità del fenomeno, che è stato volutamente e colpevolmente minimizzato senza che nel contempo venissero assunte tutte le precauzioni sanitarie, veterinarie e sociali che lo stesso richiedeva;

oggi, anche a causa di un alternante atteggiamento irresponsabile dell'attuale Esecutivo, evidentemente indeciso tra allarmismo e volontà di metter tutto a tacere, un intero comparto economico — partendo dagli allevatori, per finire ai dettaglianti — è stato messo letteralmente in ginocchio dalla ridda di dichiarazioni rilasciate a più riprese dai vari membri del Governo, con l'unico risultato di far comprendere appieno alla gente l'inesistenza di una qualsiasi linea strategica di fondo ed il vacillare della pleora di organismi che avrebbero dovuto eseguire i controlli e che, in realtà, almeno sinora, poco o nulla avevano fatto, secondo l'interrogante con la colpevole compiacenza di coloro che dovevano controllare i controllori;

l'unico effetto certo di questa incredibile concatenazione di eventi è che, al momento attuale, sono a rischio migliaia di

posti di lavoro legati al comparto agro-alimentare della carne, con centinaia di ditte messe sul lastrico dal crollo della domanda conseguente al panico creatosi tra i consumatori —:

se vista la gravità oggettiva della situazione, non ritengano opportuno:

disporre al più presto un Fondo Straordinario d'intervento per agevolare l'accesso a crediti speciali da parte di allevatori, trasformatori, grossisti e dettaglianti, eventualmente attraverso i consorzi fidi che fanno capo alle varie categorie coinvolte;

elargire, ai medesimi soggetti, speciali crediti d'imposta, da utilizzarsi sia ai fini fiscali che contributivi;

modificare in via eccezionale le scadenze fiscali, prevedendo per questi soggetti, molti dei quali sono oggi sull'orlo del fallimento, un'apposita proroga che faccia slittare di almeno sei mesi tutti i principali obblighi di versamento in materia di imposte e di contributi. (4-33701)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con precedente atto ispettivo nella precedente legislatura, l'interrogante segnalava l'incresciosa distruzione delle tombe italiane nei cimiteri dell'Istria, richiedendo al Governo un forte impegno nei confronti delle repubbliche di Slovenia e Croazia perché le autorità delle stesse li rispettassero dichiarandoli « cimiteri monumentali »;

da allora è invece proseguita l'opera di balcanizzazione anche dei cimiteri, dai quali vengono rimosse le tombe e le lapidi delle famiglie italiane estinte o esuli, subito rimpiazzate con quelle dei nuovi venuti, anche se musulmani...;

un nuovo episodio di cancellazione di memorie, insegne, tombe italiane si registra in questi giorni a Capodistria (nella Slovenia in procinto di entrare nell'Unione europea...) nello storico cimitero di San Canziano sulla facciata della cui chiesetta è infissa l'epigrafe « Prescelta a campo santo sotto il regno italico questa occidentale pendice del colle di San Canziano la prima salma accolse lì 27 maggio 1811 »;

fino al 1945 le tombe sono state di proprietà privata e con diritto perpetuo; le epigrafi più antiche erano in latino e tutte le altre in italiano, salvo 5 tombe con nome tedesco di fine '800;

il patrimonio monumentale italiano del cimitero di Capodistria (città che diede 5 medaglie d'oro al v.m. all'Italia, tra cui Nazario Sauro) è stato fino ad oggi conservato grazie soprattutto all'impegno anche economico delle famiglie e delle associazioni degli esuli (che hanno continuato a pagare le tasse, sempre più esose, anche di famiglie estinte);

alla questione è stato ripetutamente interessato il consolato italiano di Capodistria, che ha dimostrato a fasi alterne la sua sensibilità verso il problema: va in proposito segnalato che nel marzo 1998 il console italiano ottenne dal sindaco di Capodistria l'impegno all'effettuazione di un monitoraggio completo delle tombe italiane, mai seguito nei fatti;

a quanto risulta all'interrogante, anzi, negli scorsi giorni il direttore del cimitero di Capodistria ha comunicato al consolato d'Italia ed all'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste, che si occupa della tutela dei cimiteri) il rifiuto di fornire il convenuto monitoraggio delle tombe italiane (gran parte di proprietà privata, molte di personaggi illustri e famiglie estinte) e sono comparsi, il 20 gennaio scorso, su diverse tombe italiane degli avvisi verdi (già resi fradici ed illeggibili dalla pioggia) bilingui con le diciture « Pravica douporabe je pretekla — il canone non è stato rinnovato », « Grobni prostor se negovati — la tomba viene rimossa » « Zglasite se pri upravitelju pokopalisca — presentatevi alla direzione cimiteriale »;

è chiaro, ad avviso dell'interrogante, che quest'ultimo fatto prelude alla distruzione di ulteriori tombe italiane e dunque all'ulteriore cancellazione della memoria nazionale in Istria —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti sopra segnalati;

come valuti gli stessi che appaiono, dopo gli stermini titini di 50 anni fa, una oscena riedizione della pulizia etnica antiitaliana attuata anche sui morti;

se intenda assumere immediatamente notizie in proposito dal consolato di Capodistria ed attivare lo stesso ad immediati passi a difesa del patrimonio cimiteriale italiano;

se si intenda agire in maniera decisa e determinata nei confronti del Governo di Lubiana, non escludendo di denunciare in sede europea i fatti sopra segnalati, che non favorirebbero certo il cammino di avvicinamento della Slovenia all'Unione.

(4-33690)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le note vicende dell'uranio impoverito catalizzano l'attenzione e, soprattutto, la giusta preoccupazione dell'opinione pubblica europea;

i *mass media* trattano quotidianamente la questione dell'utilizzo, nei Balcani, dei proiettili all'uranio impoverito;

al di là di inutili e faziose argomentazioni, occorre passare ai fatti concreti, attivando quei controlli indispensabili ad appurare se esista un nesso logico tra i verificati casi di leucemia e l'utilizzo dell'uranio impoverito nella guerra dei Balcani;